



**Gli Angeli Gialli del Trentino  
spengono trenta candeline**

L'elisoccorso trentino, fiore all'occhiello della Protezione civile della Provincia Autonoma di Trento, compie trent'anni. Per celebrare la ricorrenza, il PalaMeeting di Riva del Garda è stato palcoscenico di tre giorni di eventi, dimostrazioni, incontri con le scuole e un convegno per parlare di "Sicurezza e sviluppo dei territori". Una festa dedicata alla memoria di Oskar Piazza, istruttore nazionale del Soccorso alpino e dei TE, i tecnici dell'elisoccorso del Nucleo Elicotteri, rimasto vittima del terremoto in Nepal solo una settimana prima dell'evento. Presente al convegno anche il Capo Dipartimento nazionale della Protezione civile, Fabrizio Curcio



■ di **Marinella Marinelli**

Il significato di questa ricorrenza, festeggiata a Riva del Garda il 9, 10 e 11 maggio, sta tutto nelle parole di un volontario speciale, Massimo Nascimbeni, il medico anestesista e rianimatore che di questo servizio ha visto muovere i primi passi. «Sono orgoglioso di aver contribuito a mettere in moto questa bellissima "macchina"». Il trasporto di feriti in montagna con l'elicottero si faceva già dagli anni Cinquanta, ma è del '79 il primo volo con medici anestesisti rianimatori volontari. Dei tre medici, nell'Elisoccorso è rimasto in attività solo lui, una settimana al mese, oggi come allora, da 37 anni. Il trentennale celebra però la data del 1985, quando l'Elisoccorso diviene parte integrante del servizio sanitario della Provincia. Gestito dal Corpo permanente dei Vigili del Fuoco, ora funziona 24 ore su 24, raggiungendo in pochi minuti qualsiasi zona della Provincia e avvalendosi della straordinaria competenza dei "ragni alpini". Loro sono i mitici Tecnici dell'Elisoccorso del CNSAS, veri professionisti della montagna in grado di operare nelle condizioni più estreme. Fino a poco tempo fa li guidava Oskar Piazza, prima che il terribile terremoto del Nepal spezzasse la sua vita.

#### In ricordo di Oskar Piazza

A Oskar è stata dedicata la cerimonia e tutti i relatori lo hanno ricordato com-

■ *Un momento della spettacolare simulazione di soccorso con gli elicotteri sulla parete del Ponale, a Riva del Garda il 9 maggio scorso*



**La celebrazione del Trentennale dell'Elisoccorso trentino è stata dedicata alla memoria di Oskar Piazza, il tecnico del Soccorso alpino morto il 25 aprile scorso nel terremoto del Nepal assieme ad altri due alpinisti trentini, Renzo Benedetti e Marco Pojer, e all'istruttore medico e speleologa anconetana Gigliola Mancinelli**

■ *Il Presidente della Provincia Autonoma di Trento, Ugo Rossi, durante il suo intervento*

mossi, a partire dal Presidente della Provincia Ugo Rossi, che, interpretando il pensiero di tutti presenti, ha detto che «questa cerimonia Oskar l'avrebbe voluta comunque, lui che ha dedicato la vita a innalzare la qualità di un servizio che ha ormai raggiunto livelli di eccellenza. Una qualità che contraddistingue tutto il sistema della Protezione civile trentina, animato da uno forte spirito di servizio alla comunità». «In quello spirito di solidarietà e dedizione che vi contraddistingue», ha aggiunto ringraziando gli operatori e i volontari presenti, «insieme abbiamo



scritto una pagina di innovazione con il volo notturno, che compie un anno e mezzo. Ora possiamo assicurare in ogni luogo e condizione il soccorso sanitario d'urgenza a tutti i cittadini, 24 ore su 24. Grazie, quindi, al Nucleo Elicotteri per aver accettato la sfida. La nostra, tutti insieme, è di mettere le competenze raggiunte al servizio del nostro Paese, assumendo il coordinamento della Commissione speciale di Protezione civile in seno alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome». A quello del Governatore Rossi è seguito il saluto del Commissario del Governo Francesco

**Nel dare il benvenuto alla Provincia Autonoma di Trento come capofila della Commissione, il Capo Dipartimento Fabrizio Curcio, ha elogiato il sistema dell'elisoccorso trentino, perché «il cittadino ha diritto di essere soccorso da chi ne ha la competenza e il titolo»**

■ *Da sinistra, il Capo del Dipartimento nazionale della Protezione civile Fabrizio Curcio; il Presidente Rossi; Fabio Dattilo, Direttore interregionale dei Vigili del Fuoco del Veneto e del Trentino Alto Adige e il Comandante del Corpo Provinciale dei Vigili del Fuoco trentini, Stefano De Vigili*

Squarcina, per poi entrare nel merito dei lavori del convegno, che ha affrontato i temi della sicurezza dei territori nel contesto internazionale, europeo e locale, e dell'innovazione come risposta capace di offrire nuove soluzioni all'esigenza di sicurezza dei cittadini.

### **Nazioni Unite: investire sulla resilienza dei territori**

Il primo a intervenire è stato Luca Rossi, dell'Unisdr, United Nations Office for Disaster Risk Reduction, affrontando il tema della riduzione dei rischi da disastri, recentemente trattato nella conferenza mondiale di Sendai, in Giappone. Dove è stato evidenziato che dal 1992 - data della conferenza di Rio - si registrano meno vittime da disastri ma molti più danni economici (oltre 13 miliardi nella sola Europa in questo periodo) incidenti per lo più nei paesi sviluppati, data la concentrazione di strutture presenti. Tra questi, come è noto, l'Italia è il paese che ha subito più danni, un vero "supermercato del rischio". Rossi ha portato l'esempio del terremoto dell'Emilia Romagna, che ha avuto impatto sul settore industriale con un danno diretto





■ Luca Rossi dell'Unisdr, United Nations Office for Disaster Risk Reduction, ha fornito una panoramica internazionale sulla sicurezza dei territori



■ Claudio Giardullo, Dirigente superiore della Polizia di Stato e collaboratore del Vice Capo della Polizia, prefetto Piantedosi, per quanto riguarda il progetto nazionale del Numero Unico Europeo 112

## La "competenza unitaria" per la sicurezza dei cittadini

Claudio Giardullo, che collabora con il Vice Capo della Polizia, prefetto Matteo Piantedosi, al progetto del Numero Unico Europeo 112, ha fatto appello alla gestione unitaria di tutti i rischi, "Security" e "Safety", affrontate insieme, per dare una risposta più efficiente e più efficace alla cittadinanza. Per Giardullo «occorre trovare, nella quotidianità, il massimo di coordinamento tra le competenze, a supporto della struttura che più diretta-

pari all'1,5 per cento del PIL nazionale. Secondo Rossi, occorre quindi cercare di capire a fondo i rischi di ogni territorio, insieme alla comunità scientifica e alle istituzioni ai vari livelli, e diffondere poi le informazioni alla popolazione. Occorre poi rinforzare le misure di governance e, in una parola, investire sulla resilienza dei territori. I numeri impressionanti dei danni del terremoto emiliano sono poi stati snocciolati da Silvia Tinti, dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile dell'Emilia Romagna, che ha elencato però anche quelli riguardanti il processo virtuoso di superamento dell'emergenza. «Ora», ha spiegato, «siamo impegnati nella fase di prevenzione, che significa sicurezza e, quindi, sviluppo del territorio».



■ L'assessore alla Cultura, Cooperazione, Sport e Protezione civile, Tiziano Mellarini, ha tracciato le fasi salienti della storia dell'Elisoccorso trentino



■ Da sinistra, Massimo Nascimbeni, medico anestesista e rianimatore, veterano dell'Elisoccorso trentino; Luisa Zappini, responsabile della Centrale Unica per le Emergenze, ora al lavoro sul progetto NUE 112, di prossima apertura a Trento e Alberto Zoli, Direttore AREU Lombardia e referente del Ministero dell'Interno per l'attivazione del NUE 112 in Italia

mente è chiamata a intervenire. Perché è nella quotidianità che si sviluppa quella capacità "istintiva" che risulterà preziosa nelle emergenze. Il NUE 112 è proprio un esempio in questo senso». Giardullo ha poi spiegato che il modello prescelto per lo sviluppo del progetto in Italia è il "call center laico", secondo il modello già in vigore in Lombardia, in procinto di partire a Roma prima del Giubileo di ottobre ed anche a Trento, a seguire, per entrambe le Province di Trento e Bolzano.

Del modello lombardo del NUE 112 ha parlato nel dettaglio il suo fautore, Alberto Zoli, Direttore AREU Lombar-



■ Da sinistra, Roberto Bertoldi, direttore della Protezione civile trentina, Roberto Tonellato, suo omologo nella Regione Veneto e Maria Teresa Plet, della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia

dia e referente del Ministero dell'Interno per l'attivazione NUE 112 in Italia, che ha seguito passo passo la sua realizzazione, dalle prime sperimentazioni del 2010 a Varese, fino al progetto compiuto. Zoli ha illustrato anche la app messa a punto da Areu, "Where Are U", che consente di geolocalizzare con precisione estrema la posizione del numero chiamante, fisso o cellulare che sia, annunciando che il progetto italiano, già attivo in Lombardia, ha vinto un importante riconoscimento europeo.

## Elisoccorso del Trentino, storia e organizzazione attuale

■ di M. M.

**A**l loro attivo hanno ormai più di 30 mila soccorsi, impossibile dire quante vite umane hanno contribuito a salvare in montagna, il loro "habitat" naturale, forse l'ambiente più difficile per un soccorso aereo. È una storia che parte da lontano quella degli "elicotteri gialli" dell'Elisoccorso trentino, da quando, per volere degli amministratori della Regione Trentino Alto Adige, nel 1959 fu istituito il Nucleo elicotteri. In un secondo tempo il servizio ricadde sotto la diretta gestione della Provincia Autonoma di Trento, ma la data simbolica, spesso ricordata, è quella del 14 gennaio 1959, giorno in cui arrivò a Trento il primo elicottero, un Augusta Bell AB 47 J marche I-TREJ con pale in legno e senza compressore. Fu proprio in quell'anno che venne effettuato il primo volo di soccorso.

L'idea del nucleo elicotteri nacque con la ripresa economica e l'affermarsi della frequentazione di massa delle montagne da parte di sempre più consistenti gruppi di escursionisti e sciatori. Visti i numerosi infortuni la Regione si attivò dunque per istituire uno speciale servizio di soccorso, per il quale l'elicottero risultava il mezzo più veloce ed efficace. Il primo elicottero a turbina, un Lama SA 315 B, venne acquistato nel 1974, al quale seguirono poi una serie di altri

mezzi come l'Aluette III SA 316 B arrivato nel 1981, il Dauphine AS 365 N2 nel 1990, rimotorizzato nel 1999, a seguire due Ecureuil AS 350 B3, un secondo Dauphine AS 365 N3, infine nel 2011 due bimotori Agusta Westland 139.

Nei primi anni i soccorsi venivano effettuati recuperando gli infortunati con l'ausilio del personale del Soccorso Alpino coadiuvato dai tecnici del Nucleo a bordo dell'elicottero. Soltanto nell'agosto del 1979 alcuni medici rianimatori cominciarono a prestare servizio, a titolo di volontariato, a bordo degli elicotteri. L'elisoccorso veniva attivato dai gestori dei rifugi via radio o mandando a valle qualcuno a chiedere soccorso. L'infermiere partecipava alle missioni solo saltuariamente, a partire dal 2000 anche questa figura entra stabilmente nella composizione dell'equipaggio di elisoccorso. Nel 1985, una convenzione tra la Provincia autonoma di Trento e l'Unità sanitaria locale Valle dell'Adige consentì l'inserimento nell'equipaggio degli anestesisti in orario di servizio. È l'atto di fondazione del moderno servizio di Elisoccorso in Trentino, al quale seguì, nel 1993 con la nascita di Trentino Emergenza 118, il passaggio delle chiamate di soccorso alla centrale operativa, che ancora oggi le gestisce, in attesa dell'imminente entrata in funzione della Centrale Unica di Emergenza. Si afferma così, proprio in quegli anni, una



nuova "filosofia" del soccorso, ovvero quella che vede l'elicottero quale mezzo privilegiato per "portare l'ospedale" il più velocemente possibile al paziente, anziché cercare, all'inverso, di portare il paziente all'ospedale. Oggi l'attività di elisoccorso assorbe quasi mille ore di volo all'anno.

### L'organizzazione e l'attività

Unica nel suo genere, non solo a livello italiano, l'organizzazione di questo

## L'esperienza friulana in Commissione e il passaggio del testimone al Trentino

Per Maria Teresa Plet, rappresentante friulana della Commissione speciale di Protezione civile ha parlato del ruolo importante di coordinamento svolto da questa, «fondamentale non solo per offrire un interlocutore unico al Dipartimento, ma anche per la concertazione sulle specificità di ogni componente, nella ricerca di sinergie». Istituita nel 2010, la commissione si è occupata di agevolare l'istruttoria per la disciplina di ogni ambito rilevante di Protezione civile. È, infatti, ha spiegato Plet, «un luogo di scambio di best practice, per la gestione ottimale di ogni evento». «Noi Friuli abbiamo concertato con il Dipartimento molte normative, per



servizio si avvale di una struttura pubblica, una scelta che ha favorito uno sviluppo dell'operatività ai massimi livelli, dimostrato negli anni anche una sua convenienza economica.

Organizzato come una vera e propria ditta privata, il Nucleo Elicotteri della Provincia autonoma di Trento è in linea con tutte le certificazioni previste dalle normative in vigore. Titolare per quanto riguarda il trasporto passeggeri del C.O.A. (certificato di operatore aereo) nel rispetto della normativa europea JAR OPS 3, per l'attività di lavoro aereo la ditta è certificata con un "Disciplinare di Lavoro Aereo" rilasciato da ENAC. La maggior parte delle manutenzioni viene eseguita dal personale tecnico interno, che effettua gli interventi secondo le rigide norme della certificazione europea JAR 145 per la quale il settore manutenzione è autorizzato ad operare. Il programma di potenziamento

del Nucleo elicotteri, attuato dall'amministrazione in questi ultimi anni sia con l'acquisto di due nuovi mezzi, due Agusta Westland 139, sia con la realizzazione della nuova sede del Nucleo, inaugurata nel dicembre 2012, presso l'aeroporto "Giovanni Caproni" di Mattarello, ha portato al raggiungimento di obiettivi fino a qualche anno fa impensabili, quali la disponibilità di due equipaggi completi di soccorso pronti al decollo, per far fronte alle crescenti richieste di intervento, più un altro elicottero disponibile tutti i giorni per le altre attività di volo richieste, non da ultimo l'attivazione, dal 1° luglio 2013, del volo di elisoccorso notturno 24 ore su 24 e sette giorni su sette con medico rianimatore. Con la crescita del servizio in termini di mezzi utilizzati - dal 2011 tre elicotteri dedicati all'elisoccorso - oltre al numero di persone è cresciuto anche il numero delle missioni: dalle 104 del

1985 alle 2110 dello scorso anno, 1490 delle quali per soccorsi primari e 620 secondari. Gli interventi in montagna - dove l'intervento dell'elisoccorso è sempre affiancato dalla presenza sul terreno di una o più squadre del Soccorso alpino - sono il 10% di tutte le chiamate dell'elisoccorso. Dall'arrivo della chiamata un equipaggio di elisoccorso è in grado di alzarsi in volo al massimo in 180 secondi e di raggiungere la valle di Fassa, il luogo più lontano del territorio provinciale, al massimo in 15 minuti.

### La struttura

Nella base dell'aeroporto di Trento operano, seguendo una turnistica appositamente predisposta, 12 piloti titolari di licenza ATPL-H con provata professionalità ed esperienza, 13 tecnici certificati, impegnati non solo nell'attività di elisoccorso. Per la parte burocratica due impiegati e un responsabile dell'ufficio tecnico più 3 coadiutori ground.

Nelle attività di soccorso prestano servizio in turnazioni di due al giorno, come membri di equipaggio, 16 medici anestesisti rianimatori e 16 infermieri professionali - che assicurano una presenza medica annuale di oltre 12 mila ore -, 20 tecnici di elisoccorso appartenenti al Soccorso Alpino trentino, anch'essi certificati, e durante il periodo invernale 11 unità cinofile per ricerca in valanga, tutti appositamente addestrati per operazioni con elicotteri.



## The “Yellow Angels” blow out thirty candles

The Helicopter Rescue, flagship of the Civil Protection of the Autonomous Province of Trento, turns thirty. The anniversary was celebrated at Riva del Garda, in the PalaMeeting on the 9th, 10th and 11th of May. This included many events, demonstrations, meetings with schools and a conference to talk about Security and Development of the territories. Also, the celebration was dedicated to the memory of Oskar Piazza, instructor of the Helicopter rescue technicians of the Core Helicopters, who was a victim of the earthquake in Nepal, just a week before the event. The President of the Province Ugo Rossi opened up the meeting by remembering Oskar Piazza, «who dedicated his life in improving the quality of the service, that has now reached levels of excellence. A quality that distinguishes the whole system of the Trentino Civil Protection, animated by a strong spirit of community service». «In that spirit of solidarity and dedication », he added thanking all the operators and volunteers present, «together we have written a page of innovation with the night flight, which is one and half years old. Now we can supply in every place and condition of the emergency medical aid to all citizens, 24/7. I thank the Helicopter Core for having accepted the challenge. Now our aim altogether is to put the competencies achieved to the service of our country, taking on the coordination of the Special Commission of Civil Protection within the Conference of Regions and Autonomous Provinces». In his speech, Luca Rossi, of the Unisdr, “United Nations Office for Disaster Risk Reduction, has highlighted that in the last twenty years fewer victims have been registered from disasters but more economic damages (more than 13 billions in Europe alone in this period). These are mostly in developed countries and amongst them Italy holds the record. According to Rossi, we must try to fully understand the risks of each territory, together with the scientific community and Institutions, reinforce the measures of governance and invest in the resilience of the territories. Claudio Giardullo, whom collaborates with the Deputy Chief Police, prefect Matteo Piantedosi, on the European Emergency Number, appealed to the unified management of all risks, “Security” and “Safety” tackled together, to respond more efficiently and more effectively to the citizenship, saying that the European Emergency Number 112 is one example, about to start in Rome before the Jubilee in October and then in Trento. For Maria Teresa Plet, Friulian representative of the special Commission of Civil Protection, spoke about the important role of coordination undertaken by this: «fundamental not only to provide a single point of contact to the Department, but also for the consultation on the specificity of each component in the search for synergies. The Commission is a place for exchange of best practices, for optimal management of each event and for providing Regions with practical tools. Thanks to his work, a unique pattern of warning and standardisation of messages was discovered, a proposal then shared by all Regional Councilors, which resulted in the system now in force». According to Plet, with the coordination of Trentino, the Commission should focus on the major work that remains to be done about the alerts during the event and therefore about the standardisation of messages. Nonetheless, Roberto Bertoldi, Director of the Trentino Civil Protection, in collecting the baton of coordination, has guaranteed all the efforts of the Autonomous Province to strengthen the network between State, Regions and Autonomous Provinces. In welcoming the Autonomous Province of Trento as leader of the Commission, the head of the Department Fabrizio Curcio has emphasized the importance of the Commission «in view of a greater share in peacetime guidelines and operating procedures, so as to respond to the emergency, and to the citizens, quickly and effectively». Curcio has also praised the “competent” system of the Trentino Helicopter Rescue because «the citizen must be rescued by those who have the competence». Finally, the story, the stages and the actors of the Trentino Helicopter Rescue were described by the Civil Protection Councilor in the Province, Tiziano Mellarini, who wanted to emphasize, with pride, their absolute excellence.



dare in mano alle regioni strumenti pratici. Dopo l'alluvione in Sardegna, per esempio, abbiamo fatto una ricognizione delle varie leggi regionali per l'individuazione di un modello unico di allertamento e per omogeneizzazione dei messaggi, una proposta poi condivisa da tutti gli assessori regionali, che ha determinato il sistema ora in vigore». Secondo Plet, con il coordinamento del Trentino, la Commissione si dovrà concentrare sul grosso lavoro che rimane da fare a proposito dell'allertamento in corso d'evento e, quindi, sull'uniformare i messaggi operativi a tutti i livelli. E ancora, si dovrà lavorare sulla professionalizzazione del volontariato e sulla ricognizione delle colonne mobili regionali; in sintesi, «sull'armonizzazione delle energie umane».

Roberto Bertoldi, direttore della Protezione civile trentina, nel raccogliere idealmente il testimone del coordinamento, ha garantito tutto l'impegno della Provincia Autonoma per rafforzare il sistema di rete tra Stato, Regioni e Province Autonome.

### Il saluto del Capo Dipartimento

Nel dare il benvenuto alla Provincia Autonoma di Trento come capofila della Commissione, il Capo del Dipartimento nazionale di P. c. Fabrizio Curcio, ha posto l'accento sull'importanza di questo strumento di confronto «nell'ottica di una sempre maggiore condivisione in tempo di pace delle linee guida e delle procedure operative, così da rispondere all'emergenza, e ai cittadini,